Sabato 25 Giugno 1892

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 151.

DOPO IL VIAGGIO

(dalla *Gazzetta Piemontese*)

Questo viaggio, il quale doveva tenersi nei limiti di una visita amichevole da sovrano a sovrano, ha assunto, per via, le proporzioni di un viaggio trionfale. L'accoglienza fatta dal popolo berlinese ai nostri Reali, è stata una di quelle entusiastiche manifestazioni le quali, mentre attestano della viva simpatia che i due popoli si corrispondono, rendono più saldi e più benefici i nodi di amicizia e di alleanza che li legano insieme. Già l'Imperatore aveva fatto al nostro Re una cortese violenza dichiarando nel suo brindisi di Potsdam che il viaggio era «famigliare» soltanto di nome. Le parole dette dal borgomastro di Berlino hanno completato la trasformazione nel carattere della visita.

Quelle parole, piene di affetto per gli italiani e per il loro Re, avranno una eco simpatica nel nostro paese, come quelle che attestano che la politica dei due paesi non è solo il frutto di una savia e pacifica diplomazia, ma bensì di tutta una tradizione storica, di tutta una corrente di avvenimenti. Di ciò non abbiamo a dolerci. L'Europa sa che l'Italia, come non ha ambizioni, così non ha nella sua politica nè un sottinteso nè una men sincera devozione alla causa della pace. Tutti sanno anzi che l'Italia fa della pace una condizione necessaria non solo al suo rinascimento economico, ma ben anco allo sviluppo de' suoi istituti interni. Queste cose è bene si dicano e si ripetano, acciocchè il nuovo carattere, a così dire, assunto dal viaggio reale, non abbia a ingelosire o a insospettire i soliti permalosi.

Non che si abbia molta fiducia di convertire gli inconvertibili. Non c'è peggior sordo di chi non vuol udire. Ma infine se in Francia — perchè parliamo di lei — c'è qualche partito o qualche uomo di buona fede, quelli non possono credere che le intenzioni nostre siano aggressive per alcuno. Di questi giorni la lettura dei giornali francesi, più specialmente dei meno autorevoli, che però sono i più numerosi, desta a quando a quando quello che si chiama il santo sdegno. Qualche cosa ce n'è stato telegrafato, e i lettori sanno le chiose e le insinuazioni che sono state fatte intorno al viaggio dei reali d'Italia. Pazzie a dir poco.

Dall'altro canto i giornali seri, temperati, per dirne uno il *Journal des Débats*, hanno fatto commenti, se non meno strani, però non ingiuriosi. I *Débats* hanno dunque detto che il viaggio reale a Berlino in questo momento, ha per obbietto di influire sulla politica interna dell'Italia, anche più che sulla esterna. Secondo quel giornale, il nostro Re non è andato a portare — si noti la frase — un pegno di fedeltà, che non era necessario; egli è andato soprattutto per fare impressione sulla coscienza de' suoi sudditi e manifestare la sua irremovibile risoluzione di mantenere, nonostate tutti gli ostacoli, le alleanze contratte.

Il giornale francese non sa, o finge di non sapere, che in Italia la Corona ha una tradizione gloriosa di liberalismo e di lealtà costituzionale; che in Italia la politica è fatta, secondo lo spirito e la parola della costituzione, per mezzo dei ministri responsabili.

Dire, per esempio, che il Re vuol fare impressione sull'animo de' suoi sudditi, è dire una banalità senza costrutto, la quale rivela o ignoranza o mala fede.

Ma il *Journal des Débats* ha detto di più. Ha detto: «L'opinione italiana s'è mostrata un istante esitante e turbata; bisogna raddrizzarla se non si può assicurarla. Il nuovo Ministero uscito da una prima prova e sul punto di affrontarne una seconda, ha bisogno d'essere appoggiato da una testimonianza pubblica della volontà reale. Il viaggio di Berlino è la prefazione alle elezioni».

Ebbene, è noto a tutti che questo viaggio fu ordinato e combinato già or sono parecchi mesi dal Ministero Rudinì, quando ancora non erano sorte le discussioni seguite dipoi in Parlamento intorno alla triplice e agli armamenti, e quando niuno — e meno di tutti il Ministero allora in seggio — pensava alle elezioni generali.

Il Ministero attuale non ha fatto che approvare quanto *allora* era stato combinato, trattandosi di una semplice restituzione di visita, la quale non poteva, come non può nè anche ora, modificare in nulla la nostra situazione di fronte alla triplice e alle altre potenze. Or dunque vede il giornale francese ch'egli ha torto quando, con una sottigliezza troppo studiata, cerca di avvicinare due fatti che, per le ragioni dette, non hanno nessun legame fra di loro.

Del resto, a parte il coro dissonante della stampa francese, la quale non tollera che altri faccia quello che a lei piace di fare (chi s'è insospettito, per esempio, della *improvvisata* di Nancy?); a parte, diciamo, quel coro, tutto il rimanente della stampa europea seguita a giudicare il viaggio dei Reali d'Italia con equanimità e benevolenza.

Di questo risveglio dell'opinione pubblica d'Europa a nostro favore, a dir vero, avevamo bisogno dopo un periodo nel quale, con soverchi piagnistei, avevamo perduto molto nel concetto degli stranieri. A un momento di depressione, sebbene fatta a fin di bene, era necessario che succedesse un periodo di rinvigorimento, di elevazione morale. Anche le nazioni, come gli uomini, non vivono di solo pane.

E noi siamo grati al popolo tedesco, sapiente e liberale, il quale ci porge la mano in atto di amicizia. Nell'amplesso dei due sovrani, si fondono il grande spirito della vecchia Germania — potente nella dottrina ancora più che nell'armi — e il genio d'Italia, che un giorno fu maestra, e che oggi si leva, non orgogliosa della sua gloria, ma fidente nel suo avvenire.

MALUMORI NELLA DESTRA

«Narrasi che a Destra siano sorti vivi malumori per la notizia sparsa di questi giorni relativamente ad un discorso-programma che vorrebbe pronunciare l'on. Di Rudinì.

Si dice che molti deputati di Destra non concordino con le idee fondamentali che, circa questo discorso, l'on. Di Rudinì avrebbe preannunciato.

A me invece consta che questa notizia è tutta fantastica.

Finora l'on. Di Rudinì non solo non ha preannunciato idee, ma nemmeno deciso di fare un discorso-programma».

Questa notizia mandata da un corrispondente di Roma, è così commentata dall'*Adige* di Verona:

«Sarebbe stata la prima volta che il marchese di Rudinì avrebbe potuto darsi il lusso di avere e di preannunziare delle idee. Questa sola riflessione poteva bastare a distruggere l'attendibilità della voce corsa.»

Le elezioni politiche e i clericali

Notizie da Roma assicurano che molti vescovi avvertirono il Vaticano che i clericali, malgrado il divieto papale, parteciperanno alle elezioni politiche, specialmente nelle provincie dell'Alta Italia.

UN UOMO CHE.... S'ALLUNGA

Degente all'Ospedale dei Fate-bene-fratelli di Gorizia, giace un individuo che si attirò la pietà e la curiosità degli scienziati e dei profani.

È affetto da una malattia chiamata *acromegalia*, che gli fa crescere in modo straordinario tutte le estremità ossee, per modo che da una statura media egli ha ora una misura gigantesca.

Il male è assai raro e senza rimedio.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Addio del Poeta

Donna, sul lido resti!... Resta: addio!
Non cape in picciol alma il gran desio
di sfidare l'oceano e la sorte;
d'ir fra scogli e tempeste incontro a morte.
L'àncora è tolta: sventola gagliardo
all'albero maestro il mio stendardo;
il mio rosso stendardo sfolgorante
di fiamme, e ognor di nove pugne amante.
Salpa la nave: addio! Ti getto un fiore;
l'ultimo fior del nostro folle amore.
Fu sogno: sparve. Tu qual sei, non quale
ti infinsi, torni, fior dell'ideale.
Ad altre piaggie, ad orizzonte novo
io disdegnoso, arditamente movo;
tu resta pur fra i triboli volgari,
all'ombra fredda d'ignorati lari.
A me le mischie, a me l'aspre vittorie,
i serti a me di sanguinanti glorie;
le strenue corse sul caval fatato
per gli infiniti abissi del creato;
a te la voce di codardi amori,
stupidi baci e ignobili dolori;
a te le cure dell'umana plebe
e poi vil polve fra ignorate glebe.
Che son le chiome bionde e il bel sorriso?...
che son le grazie del tuo molle viso?
Fatue parvenze che *disperde un giorno*;
che ai vermi e poscia al nulla fan ritorno.
La mia superba strofa, aperte l'ali
ai venti, al sole, a musiche immortali,
echeggierà ne secoli alle genti
d'amor, del ver, di libertà frementi.
E tu? Microbo vil dell'uman loto
dispersa andrai per sempre nell'ignoto.
Voga la nave. Addio!... Ti getto un fiore!
l'ultimo fior del nostro folle amore.

Udine, 24 giugno 1892.

Carlo Magnico.

×

La data storica.

25 giugno (1183). Pace di Costanza, colla quale hanno termine le contese tra Federico Barbarossa e i Comuni italiani.

×

Un pensiero al giorno.

Gli uomini amano le donne senza vedere i loro difetti, o per cagione dei loro difetti; le donne amano gli uomini vedendo i loro difetti e non ostante i loro difetti. L'amore dell'uomo per la donna tende dunque a peggiorarla; quello della donna per l'uomo a migliorarlo.

×

La sfinge. Sciarada.

Il mio *secondo* non ti fa il *primiero*
Se moderatamente ne hai mangiato
Ma il cielo ti preservi dall'*intiero*,
Che a farti il *primo* solamente è nato.

Spiegazione del monoverbo precedente.
CESTE

×

Per finire.

Sul marciapiede.

— Io non ho affatto la mania di gridare, in questi tempi di elezioni: Viva Tizio! Viva Caio!

— Eh, si capisce: siete un medico!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

L'ASILO INFANTILE DI LATISANA

A togliere la sinistra impressione che devono aver fatto nel pubblico gli articoli inseriti nei N. 145 e 147 del giornale *Il Friuli*, e nel N. 148 della *Patria del Friuli*, e firmati, il primo da *Veritas*, il secondo da *N.*, il terzo da *U. B.*, la sottoscritta Direzione rende pubblico il seguente verbale della Giunta Municipale ed Ufficiale Sanitaria di Latisana.

Latisana, 24 giugno 1892.

La Direzione dell'Asilo

Diodato Pelosa Gaspari — Zuzzi dott. Leonardo — Pietro Gaspari

«La Giunta Municipale di Latisana, letti gli articoli pubblicati nei n. 145 e 147 del giornale *Il Friuli*, e nel n. 148 della *Patria del Friuli*, relativi all'Asilo infantile di qui;

Si è oggi recata a visitare il detto Asilo, nelle persone dei signori:

Marin Angelo, Sindaco, Domini geometra Luigi, Giacometti Domenico e Bertoli Angelo, Assessori, insieme all'Ufficiale Sanitario, sig. Bosisio dott. Antonio, ed ivi, in relazione ai singoli appunti fatti coi detti articoli, ha rilevato quanto segue:

Tutti i locali sono decenti ed adatti allo scopo, e lo saranno poi tanto più quando verrà eseguito il progetto tecnico dell'ingegnere signor Paolo Scarpa, a proposito del quale l'Amministrazione dell'*Asilo* aveva dinanzi a sè il *dilemma*: o non aprire l'Asilo che nel 1894, per dare esecuzione al suindicato progetto coll'annua rendita del detto Asilo di lire 4200, erogando quella degli anni 1892 e 1893, — o limitarsi a far eseguire le necessarie riparazioni per anticipare di due anni l'apertura dell'Asilo medesimo, salvo di dare esecuzione al progetto Scarpa di mano in mano che il fondo di cassa lo permetterà. E la detta Amministrazione non esitò a scegliere quest'ultimo partito.

---

(1) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

FORMOSA

— Buon giorno, signora Nanna!

Smettevo di lavorare, m'affacciavo alla finestra sorridente per vedere la Bettina, che colle secchie lucenti andava ad attinger acqua alla fonte. Era una superba creatura; dico superba, poichè qualunque altro aggettivo mi parrebbe inefficace a dare un'idea della forza, dell'armonia di quel tipo che, pur essendo giunonico, non mancava di grazia; alta e formata come una donna, s'indivinava la scarsezza dei suoi anni al riso squillante, che le apriva la bocca vermiglia e metteva allo scoperto le gengive sane e rosate. Capelli ne aveva in sì gran copia che di qua e di là scappavano le treccie castanine. Gli occhi sereni armonizzavano col colore delle sopracciglia e dei capelli. Andava vestita alla meglio, ma dall'abito succinto si scorgeva il bel piede che a mala pena stava nella pianella, e la gamba ben tornita s'intravvedeva per la franchezza della sua mossa. Le braccia meravigliose per la forma e la grossezza, si mostravano nude fino al gomito, e in mezzo a tanta *opulenza di forme*, un colorito sano come di pesca matura, una carne soda e liscia come il marmo.

La vedo ancora colla vita ripiegata, le secchie piene, la faccia tutta illuminata dal sole, che grida: «Buon giorno, signora Nanna!»

Che tu sia benedetta, Bettina, per la cordialità di quel saluto che mi metteva l'animo in pace; tu lo sapevi che io ti guardavo con amore quando spiccavi fra il verde colla tua aria beata d'innocenza e di ardire.

Qualche volta nei giorni che la sapevo al torrente a lavare, me ne andavo cheta a trovarla, e, scorgendola accoccolata che risciacquava la biancheria, la stavo a spiare con un senso di ammirazione. Essa dava colpi terribili alla tela forte e compatta di casa, ripiegava la vita come per domare un nemico, poi attorcigliava il lenzuolo per spremerne l'acqua, e lo riduceva come un tronco. Cacciava di nuovo le instancabili mani nella cesta e continuava a lavare per delle ore, cantando allegramente.

Quando s'avvedeva di me le sue fattezze si distendevano, e in quella esclamazione che le scappava dalle labbra vi era tanto affetto, tanta devozione che io mi sentiva invadere da un sentimento dolcissimo.

Bettina, figlia dell'oste del paese, non povera e niente affatto analfabeta, avrebbe potuto darsi delle arie; ma invece mostrava sì poca pretesa che bisognava ammirarla. Alla festa raccolta, ravviate le chiome, mi pareva meno bella, poichè il lavoro per il suo forte organismo l'era necessario; nel riposo le mancava *l'espressione d'ingenua* audacia che si confaceva al suo tipo. Giovanetti che le facevano la ronda ce n'erano, ma essa, con una franca risata allontanava i galanti; bambina nell'animo ignorava l'amore, due occhi fissamente intenti nei suoi non ottenevano la grazia di un palpito; si trattava veramente di una vergine inconsapevole. «Signora Nanna», mi diceva, «è meglio fare all'amore quando si è vecchie, deve essere noioso avere l'innamorato».

Io la guardavo senza dir nulla e pensavo al giglio, alla rosa che sboccia solitaria, e le accarezzavo la guancia pura con un senso di rispetto.

Molte volte incontrandola per la campagna colle sue amiche la *rassomigliavo* alla regina del villaggio: tutte apparivano meschine vicino a lei.

Un dì me ne stavo pensosa davanti un vero ostacolo: un torrentello formatosi dopo una pioggia. Bettina dalla strada mi vide, lasciò le compagne e corse difilata verso di me, mi sollevò fra le braccia, e prima ancora ch'io avessi tempo a rimettermi dalla sorpresa, ero dall'altra parte. Invece di ringraziarla, esclamai:

— Come sei forte!

— Oh! sarei contenta, rispose la dolce creatura, di cederle la mia forza, la mia salute, e mi guardò con viva simpatia.

L'ammirazione ch'io nutrivo per lei erami ricambiata da Bettina. Le poche volte che, finite le sue faccende, essa veniva da me, andava in estasi davanti al mio scrittoio, lodava la mia calligrafia, toccava i lavori colla punta delle dita, e si faceva piccina, si muoveva lenta per paura di urtare nei mobili, tratteneva il fiato quasi fosse in un santuario. Ella imparava con facilità, ma dopo un'ora o due di lavoro, impallidiva, si stropicciava gli occhi, lasciava sfuggirsi il libro dalle mani.

— Andiamo in giardino, le dicevo scuotendola dolcemente. Allora rimaneva mortificata nello scorgere che ogni *sforzo* del cervello l'accasciava. Alzava i suoi occhioni verso di me, mi accennava il capo, chiedendomi curiosa: «Quando studia le deve dolere assai!»

— No, Bettina, ma non invidiarmi. Misuriamoci invece le braccia, le mani; non vedi? Tu sei più brava cento volte di me, tu... che con queste braccia lavori tutto il dì per la famiglia!

I suoi occhi si riempivano di lagrime. «Oh! signora Nanna!...» e non sapeva dir altro, tanto la commozione le serrava la gola.

Quando lasciavo la campagna l'ultimo saluto era il suo, e al mio ritorno in villa in tempo di primavera la vedevo per la prima sulla porta dell'osteria alzare le braccia nude in segno di allegrezza.

II.

Il mese di settembre colla sua aria mite, il sole meno infuocato, le messi mature invitava a gustare la dolce intimità delle feste all'aperto. V'erano numerose compagnie di signori che si riducevano sui monti o sulle circostanti colline, lieti di tuffare lo sguardo nel verde, fra i burroni, fra le lontane vallate. Con la quiete solenne, col lieve stormire delle frondi scendeva la dolcezza nei cuori intorpiditi nell'uggiosa vita di città, si risanavano le piaghe dell'animo.

In un giorno di ozio compiangevo Bettina che lavorava di scopa proprio nel cortile dell'osteria; la mi pareva meno vispa del solito: era spettinata, piena di polvere, coi bottoni del corpetto strappati; ma bellissima e originale anche in quella foggia. Feci una rapida riflessione: «Questa ragazza nemmeno nei dì festivi la trovo in riposo, che cosa direbbe se invece delle signorine M. o S. invitassi lei ad una gita in montagna? Lei..., io, il babbo soltanto. Noi andremmo su e giù per le valli, intanto ci preparerebbero il desinare».

(Continua)

L'aula superiore è lunga metri 10.70, larga 6.60, alta 2.70, cioè metri cubi 190, e serve per soli 32 bambini.

L'aula inferiore è lunga metri 6.50, larga 5.55, alta 3.45, cioè metri cubi 124, e serve per soli 23 bambini.

Anche i serramenti delle finestre sono decenti e servono all'uopo.

Tutti i locali sono sani ed ariosi.

Non è vero che manchi un luogo di ricreazione per la cattiva stagione, essendovi il granaio, del quale i bambini lo scorso inverno approfittarono. Quando poi si eseguirà il progetto Scarpa, si ridurrà un luogo di ricreazione nell'adiacenza dell'Asilo.

Il cortile è ampio e bene livellato; la ghiaia fu sparsa lo scorso inverno per consolidare il terreno; ma, venendo oggi rastrellata, si camminerà benissimo, stantechè il terreno si è consolidato.

Esaminato il registro delle razioni giornaliere di minestra, si è riscontrato che questa, non solo viene ogni giorno variata, ma che deve riuscire buona e sufficiente.

Nessun fosso d'acqua putrida circonda l'Asilo, nemmeno da lontano.

Anche nei locali a piano terra vi sono a sufficenza luce ed aria.

Decenti e per nulla pericolosi sono i cessi, dei quali del resto i bambini non approfittano, venendo sempre accompagnati in una stanza attigua, ove sono appositi vasi.

Risultò poi del tutto insussistente il fatto asserito che l'altro giorno un bambino quasi vi pericolasse, pericolo del resto impossibile per i motivi dianzi accennati.

L'orto fu dato a lavorare a mezzadria, non però a danno dei bambini, i quali hanno più che sufficiente svago e nel cortile e nell'orto medesimo, dei prodotti del quale pure approfittano.

Interpellata la signora direttrice dell'Asilo, se avesse qualche lagno, rispose negativamente.

Il fabbricato è in aperta campagna e nulla vi si riscontrò che fosse contrario all'igiene, alla sicurezza dei bambini, od al decoro dell'istituto.

Latisana, 22 giugno 1892.

A. Marin — Luigi Domini — Domenico Giacometti — Angelo Bertoli — A. Bosisio.

Copia conforme all'originale.

Il Sindaco
A. Marin

CHIACCHIERE PORDENONESI

Un altro stabilimento industriale? — Società operaia — Cucine economiche — Mercato bozzoli — Arresto — Terremoto — Musica.

24 giugno.

Si è sparsa in città la voce, raccolta dal *Tagliamento* e riprodotta da altri giornali di fuori, che siano in corso delle trattative per l'impianto di un nuovo stabilimento di filatura e tessitura in seta.

Certo la sarebbe un'impresa ardita e che darebbe un nuovo incremento commerciale alla città nostra, che pe' suoi molteplici e grandi opifici vien detta già la *Manchester* del Friuli, ed è in vero da considerarsi fra le città più industriali d'Italia.

Ma quanto fondamento abbia la voce succennata, io non lo potrei dire davvero.

A ogni modo speriamo non sia una semplice diceria, e se saranno rose fioriranno.

L'assuntrice dell'impresa, sarebbe la spettabile e ricca Ditta Amman, proprietaria dei grandiosi cotonifici di Pordenone e Fiume di Pordenone.

***

Ieri l'altro ricorreva il primo anniversario della morte di Giuseppe Tamai, Presidente della nostra Società operaia. E l'altra sera in cui il Consiglio della Società stessa s'era radunato per la trattazione di varî oggetti, il Presidente signor Giovanni Marcolini ha voluto commemorare tale ricorrenza, tessendo con appropriate e commoventi parole l'elogio del povero estinto. Ma più che dell'uomo privato, s'intrattenne a parlare del Tamai come capo dell'importante sodalizio, e lo disse, come fu infatti, intelligente e zelantissimo.

I consiglieri, dietro invito del signor Marcolini, s'alzarono in piedi, porgendo in tal guisa il loro riverente omaggio alla memoria dell'uomo, che si rese tanto benemerito della nostra Società operaia.

***

Domenica p. v. ed alle ore 5 pom. avrà luogo l'Assemblea generale dei soci delle nostre Cucine Economiche, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio annuale dal primo maggio 1891 al 31 maggio 1892.
2. Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione in sostituzione dei rinunciatari A. Dinon, ing. G. Raviglio, e Congregazione di Carità.
3. Nomina di tre revisori.

Si spera che il concorso dei soci sia numeroso, da formare almeno il numero legale onde evitare la noia di una seconda convocazione.

Vi ho scritto già che le nostre Cucine Economiche vanno, come si suol dire, a gonfie vele, e che la loro esistenza può dirsi ormai assicurata. E vi ho detto, anche che il merito di aver condotto così a buon porto la filantropica istituzione, va in gran parte attribuito allo zelo ed all'attività del suo Presidente signor Vittorio De Marco.

Ora, mi è dispiacente il dirlo, esso De Marco è risoluto di rassegnare le proprie dimissioni, costrettovi da ragioni sue particolari, ragioni di natura tale che l'insistere, come s'è fatto altre volte, per indurlo a non effettuare la presa risoluzione, sarebbe opera veramente indiscreta.

Certo, l'istituzione fa in lui una grave perdita. E il Consiglio dovrà scervellarsi per bene onde poter sostituire al De Marco una persona che, come lui, possa e sappia disimpegnare il proprio mandato con tanta attività ed amore.

***

Il mercato dei bozzoli è agli sgoccioli. I prezzi praticati in questi ultimi giorni variarono per i gialli nostrani dalle lire 3.55 alle 3.65; per gl'incrociati dalle 3.— alle lire 3.63. Bozzoli bianchi e verdi se ne videro in una quantità davvero insignificante.

***

Ieri venne arrestato certo D. G. imputato di corruzione di minorenni.

Per un simile reato, il briccone ha già subito un'altra condanna.

***

Stanotte verso le 12.15 una forte scossa di terremoto, in senso ondulatorio, e che durò senza dubbio dai 7 agli 8 secondi, ha fatto balzare dal letto i pordenonesi allibiti dalla paura.

Io ne presi... tanta, che, rivestitomi andai su e giù per Pordenone a confortarmi con i molti altri che avevano seguito il mio esempio; e da un'infinità di case vidi affacciate alle finestre persone d'ambo i sessi, in costume forse adamitico; dico forse perchè se è facile supporlo, io non ho potuto certo constatarlo.

Passata l'impressione del primo momento, i miei concittadini si diedero nuovamente in braccio a Morfeo.

Non è poi a dire che il terremoto di stanotte è l'argomento di tutte le chiacchere... del giorno, e le donnette avranno combinato senza dubbio tre numeri da giuocarsi al lotto, perchè l'erario deve guadagnare proprio su tutto, anche sul terremoto...

***

Stasera, se il tempo lo permette, il settimino eseguirà uno scelto programma sulla sommità della collinetta, nello stupendo e pittoresco giardino Quirino, di fronte al caffè Ceschin.

E speriamo che Giove Pluvio non metta il suo... umido ostacolo al geniale trattenimento.

Domenica p. v. alle 8 e mezza pom. la Banda di Torre suonerà nel piazzale della stazione.

Emilio Baronetti

Palmanova, *24 giugno.*

In libertà provvisoria.

La notizia che il Tribunale deliberò di concedere la libertà provvisoria alla ragazza Spizzamiglio, accusata, com'è noto, di calunnia, venne qui accolta con giubilo.

La Spizzamiglio arrivò oggi colla corsa delle 6 pom. Alla stazione v'era gran folla ad attenderla, ed appena scesa dal vagone, molte donne andarono ad abbracciarla. Fu un momento di grande commozione, che strappò le lagrime anche a degli uomini, ch'erano presenti. Venne accompagnata a piedi fino alla sua abitazione, seguita da molta gente, e nei borghi si vedevano parecchie signore dalle finestre asciugarsi commosse gli occhi. *H.*

LA SCARLATTINA

nel Distretto di S. Pietro al Natisone

Nuova visita del medico provinciale.

Nello scorso aprile abbiamo parlato d'una visita che il nostro medico provinciale dottor Fratini aveva fatto in Comune di Grimacco, dove si andava diffondendo la scarlattina. Veniamo a sapere che il male d'allora in poi, per le condizioni igieniche e morali di quella popolazione, lungi dall'arrestarsi andò sempre più diffondendosi, tanto da colpire quasi tutte le frazioni del Comune di Grimacco, nonchè parecchie frazioni dei vicini Comuni di Savogna e Drenchia. Questo fatto naturalmente determinò il medico dottor Brosadola, supplente in quei Comuni, ad invocare una seconda visita del medico provinciale, e questi infatti vi si recò in compagnia dello stesso dott. Brosadola, nei giorni 17, 18, 19 e 20 corrente.

Visitò casa per casa tutti i malati in corso, in numero di ben 40; assistette alle disinfezioni dirette dal dott. Brosadola delle persone già guarite, delle vesti, delle case; e visto come le cause principali della grande diffusione del male si debbano ascrivere da un lato alla nessunissima cura che hanno quelle popolazioni nel tener isolati dai sani i malati di scarlattina, e dall'altra a ciò che molti malati non li denunciano neppure per paura forse che il medico possa far loro del male (!), fece pubblicare in Chiesa e distribuire poi per le frazioni tradotto in lingua slava un avviso, nel quale s'impartivano ad un tempo delle istruzioni e delle raccomandazioni sul modo di denunciare i malati, perchè siano presi in cura dal medico, sul loro isolamento assolutamente necessario fino a malattia finita; sulla sua piena soddisfazione per l'opera solerte e premurosa del dottor Brosadola, a cui li esortava ricorrere fiduciosi pel loro bene.

Non tralasciò da ultimo di far loro presenti anche le disposizioni del codice sanitario, nel caso che proprio non volessero assolutamente saperne di adottare gli amorevoli consigli dell'autorità sanitaria; e ricordò loro l'articolo 50 della legge 22 dicembre 1888, che reca pei contravventori agli ordini dell'autorità competente in tale materia, la pena pecuniaria estensibile a lire 500 e il carcere da uno a sei mesi.

Il medico provinciale, da noi interpellato in proposito, ebbe parole di sentita lode pel medico curante provvisorio dottor Brosadola, pei sacerdoti tutti delle località colpite dalla epidemia, nonchè pei sindaci e segretari dei Comuni infetti.

IL NUOVO CIMITERO DI CIVIDALE

Natura del terreno supposta a torto cattiva

Impressionati dalle questioni ch'erano sorte riguardo alla natura del terreno scelto pel nuovo Cimitero di Cividale; terreno che, non sappiamo per quale ragione, si riteneva inadatto alla pronta decomposizione dei cadaveri; avendo saputo che il nostro egregio medico provinciale di sua particolare iniziativa la aveva visitato attentamente, approfittando del profondo scavo praticato nel centro per la costruzione dell'ossario, ci siamo a lui rivolti per averne il parere, e ci fu risposto press'a poco quanto segue:

Il terreno del nuovo Cimitero di Cividale, deve essere annoverato fra i migliori, e ciò per la sua natura prevalentemente calcarea, perchè ghiajoso-sabbioso, quindi permeabile all'aria ed all'acqua; perchè anche oltre i tre metri di profondità, non trovasi in quel sito nessuna traccia della falda acquea sotterranea; perchè, povero com'è di sostanze organiche, difficilmente potrà restar saturato da quelle dei cadaveri.

Non contenti di queste sue dichiarazioni a voce, abbiamo voluto sfogliare le lezioni d'igiene pubblica tenute da esso l'anno scorso all'Università di Padova, litografate dai suoi studenti, e alla pagina 29, dove si parla della natura del terreno ad uso di cimitero, troviamo: «Riesce migliore il ghiajoso-sabbioso con calcare a frammenti, il quale lascia passar l'aria, s'inumidisce per pioggie quanto basta e si scalda a sufficienza. Un cimitero con terreno di tal natura è compatibile anche con poca distanza dai centri abitati. Conviene però accertarsi che la falda acquea sia sotto i tre metri».

Come si vede, la teoria va perfettamente d'accordo colla pratica, e noi siamo grati al nostro amico prof. Fratini, di averci fornite queste spiegazioni, che serviranno a sgombrare ogni dubbio in proposito dall'animo dei cividalesi.

IL GRANDE INCENDIO

di Martignacco

Ci scrivono da quel paese in data di ieri:

Lo scoppio del fulmine suscitò ieri sera ad ore 8 e 30 un violentissimo incendio nella casa di Ermacora Luigi in Martignacco. Il rapido svilupparsi delle fiamme, la materia di natura molto combustibile, l'estrema vicinanza del l'abitato tutto in giro, lo rendevano pericolosissimo.

Furono immediatamente sul luogo le autorità e gli impiegati comunali, e più tardi due carabinieri della stazione di Fagagna; e, grazie al pronto concorso di tutta la popolazione, fu subito organizzato un ottimo servizio di portatori d'acqua (fortunatamente non troppo lontana), in doppia catena. Una squadra di operai si arrampicò coraggiosamente sui tetti, e, tagliando le comunicazioni ed inondando le adiacenze, fu tentato ed ottenuto in condizioni difficilissime l'isolamento dell'incendio, dappoichè fu mestieri abbandonare al vorace elemento quella parte del fabbricato che era stata colpita dal fulmine. Erano annesse le stalle: tre bovini furono salvati, altri tre rimasero asfissiati assieme a due pecore e due majali. Disgrazie umane nessuna.

Calcolasi il danno in lire 6000: il proprietario non è assicurato.

Degno specialmente d'encomio il Sindaco conte dott. Francesco Deciani, che, primo ad accorrere ed ultimo a ritirarsi, fu instancabile nell'animare la popolazione e dirigere tutte le operazioni di estinzione e di difesa.

E fra i tanti coraggiosi, meritano pure segnalati i muratori Morandini Girolamo, Enrico e Basilio, Grosso Pietro ed Abramo, che furono i primi a salire sui tetti per combattere lo svilupparsi dell'incendio.

Bambina annegata

Jeri a sera alle ore 6, in Nogaredo di Prato, rimaneva affogata cadendo accidentalmente in una fogna del cortile, la bambina di tre anni Gregoria Rosa di Domenico.

Un bravo giovane. Frossi Luigi Alberto di Premariacco (Cividale) è il solo studente del Liceo di Udine, che quest'anno si sia meritato il passaggio senza esami in *tutte* le materie. Il Frossi appartiene al primo corso.

Banda cittadina di San Daniele. Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani 26 corrente, alle ore 8 e mezza pomeridiane:

1. Marcia *Rimembranze militari.*
2. Mazurka *Sempre mia* — Gondonio.
3. Duetto e maledizione finale atto I *Simon Boccanegra* — Verdi.
4. Preludio *Asrael* — Franchetti.
5. Walzer fantastico *La fiera di Sinigaglia* — Filippa.
6. Marcia.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Alla continuazione della tornata straordinaria del Consiglio, erano presenti iersera 31 consiglieri.

Dopo una lunga discussione più su questioni di forma che altro, furono approvati i rimanenti articoli del progetto di Statuto della Commissaria Uccellis, e quindi l'intero Statuto.

Il concentramento e costituzione in ente morale a sè delle grazie pie dotali presso la Congregazione di carità e relativo Statuto, diede luogo ad una lunga ed animata discussione.

Mantica, pur dichiarandosi favorevole all'accentramento, propone un'ordine del giorno sospensivo, nel quale, fra altro dice che vi è bisogno di studiare e di vedere se le grazie dotali conseguono così concentrate il loro fine.

Casasola vorrebbe la sospensiva perchè, a quanto dice lui, vi sono dei legati intangibili ed anche perchè la cosa non è ancora matura e bisogna studiare meglio il progetto.

Pirona, Prampero, Pletti e *Biasutti* presso a poco sono della medesima opinione.

Pecile approva il progetto; si riserva però di proporre alcune modificazioni agli articoli.

L'ass. *Valentinis* non capisce perchè si voglia la sospensiva. La legge è chiara: si può fare l'accentramento. Crede non sia nemmeno da discutere quanto al fine che si propongono questi legati, e che viene raggiunto ampiamente col proposto progetto. Si dichiara contrario ad accettare l'ordine del giorno Mantica.

Infine, dopo repliche e controrepliche, il Consiglio, assenziente la Giunta, approva alla quasi unanimità l'ordine del giorno di sospensiva pura e semplice.

Sull'aumento degli stipendi per il medico municipale capo e per i medici condotti, l'assessore Valentinis premette che per ora non si debba trattare sull'aumento al medico municipale, dovendosi per questo coordinare certe retribuzioni straordinarie che gli spettano secondo una nuova legge. Cita parecchie città nelle quali i medici, con una popolazione molto inferiore alla nostra, vengono retribuiti con stipendi di molto superiori a quelli che paga il nostro Comune. Dice che la Giunta propone al Consiglio di portare lo stipendio dei medici condotti da lire 1200 a 1600, e la indennità a due di essi pel cavallo da lire 400 a 500.

Pletti, nel mentre crede giusta la proposta della Giunta, vorrebbe che si studiasse se i cinque medici bastino, ed in caso contrario se ne ammettesse un sesto.

Casasola è contrario all'aumento, ma sarebbe invece d'opinione che il Consiglio ne nominasse un sesto, onde restringere il gravoso servizio degli altri cinque.

Pecile appoggia la proposta della Giunta, che posta ai voti è approvata quasi all'unanimità.

È la mezzanotte, ed il seguito della discussione dell'ordine del giorno viene rimandato alle ore 9 antimeridiane di oggi.

I velocipedi in Consiglio Comunale. Nella seduta odierna sulla questione dei velocipedi, il cons. Biasutti propose un ordine del giorno tendente ad un accordo colla Giunta provinciale amministrativa, nel senso di permettere ai velocipedisti l'uso del Giardino Grande, escluso il tempo degli spettacoli od agglomeramento di gente. Questo ordine del giorno non ottenne che 4 voti favorevoli.

Il cons. De Puppi propose un altro ordine del giorno per concedere sempre l'uso del Giardino, ma anche questo ordine del giorno non ottenne che 8 voti favorevoli.

Venne quindi votata per appello nominale la proposta della Giunta Municipale per mantenere ferma la prima deliberazione del Consiglio.

Votarono pel *si*:

Antonini, Bonini, Caratti, Casasola, Cossio, Girardini, Gropplero, Mander, Mantica, Marcovich, Measso, Morgante, Morpurgo, Pletti, Raiser, Seitz, Trento, Varmo e Zoratti; totale 19.

Votarono pel *no*:

Biasutti, Braida, Prampero e Puppi; totale 4.

Si astennero:

Canciani, Comencini, Muratti, Pirona, e Romano; totale 5.

Erano assenti:

Billia, Cloza, Cozzi, Leitemburg, Novelli, Pecile, Valentinis e Volpe; totale 8.

***

Nella stessa seduta il Consiglio approvò alla quasi unanimità la proposta della Giunta per concorrere a fornire alla Società di ginnastica una palestra aperta, fuori porta Aquileja dietro lo stabile Muzzati; alla quale potrà accedere sia il pubblico come la scolaresca, dietro accordo da prendersi colla Società suddetta, e aumentando il contributo del Comune pel corrente anno di L. 500 e negli anni avvenire di L. 180.

Dopo ciò la seduta venne levata e rimandata la continuazione a questa sera alle ore 8 e mezza.

Consiglio provinciale. Lunedì alle ore 11 ant. si radunerà il Consiglio provinciale in seduta straordinaria.

Dazio Consumo. Ci scrivono: Non è la prima volta che, colla pubblica stampa devo riprovare il sistema col quale viene percetto il dazio consumo nella nostra città.

Ritirate cinque sei volte una merce sempre eguale, non soggetta a dazio, e nessuno all'entrata delle barriere vi

chiede difatti alcun pagamento. Un bel giorno invece un impiegato qualunque si sogna che la merce da voi dichiarata non sia più quella, e vuole che possa essere un'altra soggetta a dazio. Da lì quistioni, perdita di tempo e mille noie. Infine si deve pagare il dazio, che poi viene restituito quando l'autorità competente ha riconosciuto la merce perfettamente eguale a quella pr ma dichiarata.

Non occorre dire che la presentazione delle fatture commerciali, in tali casi, nulla serve, nè le prove che ognuno può fare da sè per quanto non sia nè chimico nè esperto in materia. Così deve essere e così sia. Intanto pagate e poi se avrete ragione vi sarà restituito il vostro denaro, non però il valore del tempo perduto e tutte le noie sofferte. Ora si domanda se può essere permesso che nelle ricevitorie vi siano impiegati i quali non sanno conoscere le merci o gli articoli più comuni, e quindi, prendendo dei granchi madornali, continuano a vessare in questo modo il contribuente, che quando la legge lo obbliga è sempre pronto a soddisfare ai suoi doveri?

Ai signori del Municipio la risposta.... non ardua.

Un commerciante

Per i maestri elementari. Il ministro Martini modificherà la legge rimasta sospesa, sul monte pensioni per i maestri elementari. L'on. Martini ha intenzione di renderla più favorevole agli insegnanti.

Pei vini italiani. Informazioni giunte da Vienna al nostro Governo fanno ritenere che la clausola dei vini andrà in vigore non più tardi del ventisette agosto.

Nessuno ci vuol andare. Leggiamo nell'*Adriatico* d'oggi:

Rinunciato da mons. Apollonio, vescovo di Treviso, il patriarcato di Venezia, ora dicesi sia stato offerto a mons. Berengo, arcivescovo di Udine. Assicurasi però che anche mons. Berengo rifiuterà, e la diocesi resterà ancora per qualche tempo vacante.

Circolo liberale politico operaio udinese. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

L'Assemblea degli operai, che doveva aver luogo al Teatro Nazionale la sera di mercoledì 22 giugno, si terrà nello stesso locale questa sera alle ore 9.

Troppo zelo! Ieri una guardia di P. S. ha intimato a uno dei nostri strilloni di non gridare *un tentato suicidio e le dimissioni del Consigliere Piutti*. Due notizie che non offendevano alcuna persona, e che non erano di natura da commuovere l'opinione pubblica o turbare l'ordine.... ma tutt'al più i sonni di qualche nostro concorrente in giornalismo.

Si potrebbe sapere il perchè di questo *nuovissimo* zelo?...

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Per riguardi di sicurezza pubblica avvertesi che il giorno 25 corr. un battaglione di fanteria comincerà ad eseguire sul Torre i tiri di guerra collettivi.

L'esecuzione del tiro verrà indicata come di consueto colla bandiera rossa sul forme-palle.

Dal Municipio di Udine
addì 24 giugno 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Errata-corrige. Nell'articolo bibliografico di ieri, sulla monografia del co. Niccolò Mantica sulla Cassa di Risparmio, passarono parecchi errori di stampa. Ne correggiamo i principali. Veggasi dunque *lioografo* per *storiografo*; *mutarono* per *maturarono*; *riscontro* per *riassunto*.

Un ragazzo che promette bene. Dalle guardie di città venne ieri arrestato P. Umberto d'anni 14 di Udine, per furto di lire 25 in danno del suo principale.

Teatro Minerva. Piacque ieri a sera la musica del *Povero Gionata*, che qui la *Compagnia alemanna di operette* chiuse il brevissimo corso delle sue rappresentazioni; e i bravi artisti furono tutti applauditi, particolarmente alla fine del secondo atto. Speciali applausi s'ebbe la signorina Anna Alt per la esecuzione finita, elegante, della famosa *Musica proibita*.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 26 giugno, dalle ore 8 alle 9 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia *Triplice Alleanza* — Barbera.
2. Sinfonia *Alzira* — Verdi.
3. Valzer *Mirto d'oro* — Fahrback.
4. Concerto per clarino *Rigoletto* — Bassi.
5. Finale II *Lucia di Lammermoor* — Donizetti.
6. Polka — Roggero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 25
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.7	751.2	752.2	745.9
Umido relat.	69	55	70	95
Stato di cielo	misto	misto	misto	piov.
Acqua cad. m.	—	—	—	15.3
Vento (direzione	—	E	—	N
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	2
Term. centigr.	24.8	26.5	21.6	17.9

Temperatura (massima 28.6
(minima 17.9

Temperatura minima all'aperto 17.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 24 Giugno 1892.

Tempo probabile

Venti deboli a freschi meridionali al sud, intorno ponente altrove. Cielo vario con qualche temporale al nord, sereno Italia inferiore, temperatura ancora in aumento.

Le elezioni generali

Telegrafano da Roma al *Resto del Carlino*:

Qualche giornale ha fatto correre la voce che il Ministero intenda abbandonare il proposito di indire le elezioni generali.

All'incontro, io vi posso assicurare che nessuna ragione è intervenuta per modificare le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio fece già alla Camera.

I REALI IN GERMANIA

IL RITORNO

Dopo un *dejeuner* servito al tocco nella galleria del Diaspro nel Nuovo Palazzo, i Sovrani d'Italia e di Germania si recarono ieri alla stazione di Wildpark acclamati vivamente dalla popolazione.

Alla stazione si trovavano il Granduca e la Granduchessa di Baden, la Granduchessa ereditaria di Baden, la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, Caprivi, Marschall, Waldersee, i generali e le alte cariche di Corte.

Umberto trovavasi in vettura scoperta coll'Imperatore. Nella seconda vettura trovavasi la Regina Margherita coll'Imperatrice.

Alla stazione Guglielmo diede il braccio alla regina e seguiva il Re Umberto dando il braccio all'Imperatrice.

I sovrani abbracciaronsi e baciaronsi replicatamente con affettuosa cordialità.

Poscia l'Imperatore si accomiatò dalla Regina e Umberto dall'Imperatrice. I Sovrani d'Italia congedaronsi anche dai principi, dalle Principesse, e dai personaggi recatisi a fare loro omaggio, specialmente da Caprivi, Marschall e Waldersee.

I Sovrani tedeschi strinsero la mano a Brin, a Pallavicini, a Gianotti e a Rattazzi.

Saliti nel vagone i Sovrani d'Italia dettero ancora una volta la mano all'Imperatore.

Il treno reale italiano è partito per Dresda alle 2.45.

***

I Reali sono arrivati a Dresda alle ore 8 e 20 pom. e furono ricevuti alla stazione dai Sovrani di Sassonia, dai Principi e dalle Principesse Reali, dalle autorità civili e militari.

I Sovrani d'Italia e di Sassonia e i Principi si recarono subito a piedi dalla stazione attraverso il parco al castello Reale di Strehlen ove vi fu il pranzo di famiglia di otto coperti.

***

Il Re mandò da Berlino all'on. Giolitti un affettuoso telegramma nel quale conferma la eccellente impressione ricevuta da Lui e dalla Regina dai ricevimenti fatti loro dalla Corte e del popolo stesso.

La morte del comm. Sirovich

Il commendatore Sirovich è morto all'Ospedale in seguito ai colpi di rivoltella sparatigli contro dalla guardia di P. S. Salvatore Schifano.

Il figliuolo del Sirovich migliora.

La guardia Schifano serba un contegno freddo e cinico.

La morte del Sirovich è deplorata da tutta la cittadinanza palermitana.

Il terribile disastro del Sasso

Fra Sasso e Marzabotto, nella Valle del Reno, lungo la linea Bologna-Firenze, ieri mattina alle 3.45 circa, franò il monte per lungo tratto, portando le macerie sino al fiume. Sulla costa del monte erano alcune povere abitazioni forate e costrutte nelle viscere del sasso, quasi caverne, che rovinarono completamente.

La frana inoltre nel discendere ruppe la via nazionale, coperse la ferrovia.

Il treno diretto Bologna-Firenze ha dovuto retrocedere.

Non si conosce il numero delle vittime, ma si suppone siano molte: tutte le persone che erano nelle case distrutte e sepolte.

Sono accorsi sul luogo le autorità, una compagnia del Genio, e dei soccorsi per feriti, che sono numerosi.

La frana a Sasso è larga oltre 30 metri. Furono o strappate tutte le capanne o caverne che erano abitate da quaranta persone. Quattro di costoro erano assenti. Ci sono tredici morti e ventitrè feriti, pochi dei quali gravemente.

Accorsero il prefetto, i generali Mirri e Gezza, il procuratore del re, il giudice istruttore e vari medici.

Il treno di Firenze sembra siasi salvato per miracolo, avendo il capo stazione di Casalecchio fatto ritardare due minuti per firmare degli ordini di servizio.

Il genio militare prestasi premurosamente. È vietato però il lavoro di salvataggio ad altri perchè temesi una nuova frana.

I treni ferroviari fanno trasbordo. L'impedimento fra le stazioni di Sasso e Marzabotto durerà vari giorni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Consiglio di ministri

Fra lunedì e martedì saranno a Roma tutti i ministri e si terrà Consiglio.

Il padre di una eroina

È morto a novant' anni Giustino Tavani, padre di Giuditta Tavani Arquati, l'eroina della Lungara.

Il manifesto di Gladstone

Londra 24 — Il manifesto elettorale di Gladstone dice che l'Irlanda è la questione più importante.

Afferma poi che occorre migliorare la situazione degli operai e ridurre le ore di lavoro.

Approva la legge del Governo locale per la creazione della piccola proprietà rurale.

Un' altra Esposizione universale?

Parigi 24 — Il *Figaro* lancia la proposta di un'Esposizione universale pel 1900.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine, 25.

Gialli ed incrociati da 3.00 a 3.45, Verdi, bianchi ed incrociati a 3.30.

Pordenone, 23.

Gialli ed incrociati gialli da 3.— a 3.80. Adequato giornaliero a 3.15.

S. Vito al Tagliamento, 24.

Gialli ed incrociati gialli 3.30 a 3.40. Adequato giornaliero a 3.38.

Conegliano, 24.

Gialli da 3.40 a 3.60. Incrociati da 3.20 a 3.45.

Cittadella, 23.

Prezzo medio gialli 3.30. Annuali 2.77

Castelfranco Veneto, 24.

Giapponesi 2.82 a 3.03, incrociati 2.92 a 3.12, gialli 3.13 a 3.48, gialli incrociati 3.15 a 3.35.

Vittorio, 24.

Giallo 3.40 a 3.60, bianco 0.— a 0.—, Incrociato bianco-verde da 3.10 a 3.45.

Milano, 24 giugno.

Sete — La giornata ci recò una sufficiente richiesta per vari articoli lavorati, specialmente Organzini fini e trame sino ai 20 denari, ma poco si potè concludere causa le pretese elevate che generalmente si accampano.

Anche nelle greggie per l'esportazione, si ridestò qualche interesse senza però dar luogo ad affari, compratori e venditori mostrandosi irresoluti sui prezzi e specialmente nei prezzi.

I nuovi *bozzoli* Salonicco esordiscono con qualche vendita intorno ai fr. 10 oro, rendita quattro, per consegna settembre.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Borsnga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, col l'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende in flacone a **L. 2** e **L. 1.50** e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a **L. 8.50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Orario ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.30 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.50 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 7.30 a.	9.18 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.20 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
O. 5.40 p.	10.35 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.46 a.	8.60 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.53 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 5.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.36 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato con asterisco * si ferma a Casarsa.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita saltare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO! — ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

Attenti alla compra del Marsala Florio!

La Casa vinicola **Florio e C. di Marsala**, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per reagire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo specioso di un vino detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta **Florio e C. di Venezia.**

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei listini somiglianti a quelli della **Casa siciliana**; e molti comprano il suo vino, nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

Fattoria Florio e C. di Marsala

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

Florio e C. di Marsala

col distintivo del **Leone** e le parole **Marca di fabbrica depositata.** Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta, con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, **G. Gordon.**

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

Attenti alla compra del Marsala Florio!

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso un testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50**.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco